ANNO XXVII. Venerdì, 4 Dicembre 1874. N. 332.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno .	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico .	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
I reclami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, p. 1°.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 51. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 20 ogni linea. — Pagamento anticipato.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 3 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Abbiamo già fatto cenno della conferenza che le varie frazioni della Camera austriaca dovranno tenere per trovar modo di scongiurare o almeno alleviare la crisi economica. Ora i giornali di Vienna ci recano i risultati di quella conferenza. In essa, dopo viva discussione, venne approvata all'unanimità la seguente risoluzione:

L'Assemblea delibera di non procedere alla nomina d'una Commissione speciale e [illegible] deputati che dovevano fare delle proposte per rimediare alla crisi economica, e presentare quelle proposte in forma di progetti di legge alla Camera dei deputati, affinchè siano rinviati alle rispettive Commissioni per essere discussi e ne sia quindi fatta una relazione.

Questa deliberazione dimostra che la riunione della maggioranza non ha voluto assumersi la responsabilità di fare una proposta formale, fors'anche perchè ha visto la difficoltà di metter d'accordo le diverse opinioni.

Pubblichiamo in altra parte del giornale alcuni particolari, tolti dal Times, sulla questione delle convenzioni commerciali con la Rumenia. Alcuni di questi particolari sono confermati anche dal Journal des Débats del 1°, che scrive le seguenti parole:

La questione dei Principati Danubiani [illegible] [illegible] sarà risolta da una transazione amichevole [illegible] [illegible] a ricevere una [illegible] tale che rispetta i diritti d'alta sovranità della Porta, mentre, al tempo stesso, [illegible] gl'interessi [illegible] [illegible] Vienna all'Agenzia Havas, e scritta [illegible] annunzia che il governo russo è intervenuto [illegible] e ha tolto di mezzo le più gravi difficoltà. Appena le convenzioni saranno sottoscritte, la Porta le sanzionerà, e [illegible] della sua alta sovranità. In questo modo la sua alta sovranità rimarrà intatta. L'idea di questa transazione è dovuta al generale Ignatieff, ambasciatore della Russia a Costantinopoli. Noi desideriamo che [illegible] [illegible] [illegible].

Se la Rumenia accetta questa proposta, la Porta può ritenersi soddisfatta. Convien dire che la Russia, sempre pronta a sostenere i diritti dei Principati Danubiani, abbia temuto, questa volta, che sorgessero difficoltà gravi o almeno inopportune.

Il signor Buffet ha preso possesso del seggio presidenziale nell'Assemblea di Versailles. Il suo discorso non si scosta da quelli che ordinariamente vengono pronunziati in simili occasioni. Il signor Buffet ha fatto appello alla conciliazione, manifestando la speranza che l'Assemblea, coll'aiuto di Dio, riuscirà a compiere tutta la sua missione. Ma quali sono i confini della missione affidata dagli elettori all'Assemblea? Gli è su questo punto che incominciano le discordie, ritenendo alcuni che, conchiusa la pace e pagata alla Germania l'indennità, fosse esaurito il suo mandato.

Ad ogni modo, nei termini in cui sono presentemente le cose, è da desiderare che l'Assemblea si metta d'accordo sulle leggi costituzionali ed allontani così dalla Francia il pericolo di nuove incertezze delle quali nessuno potrebbe prevedere le conseguenze.

Un telegramma da Nuova York annunzia, che una cannoniera spagnuola ha catturato una nave inglese presso Cuba. È da credere che la nave inglese portasse delle armi di contrabbando agl'insorti.

I PROVVEDIMENTI DI SICUREZZA PUBBLICA

Le discussioni ch'ebbero luogo nelle riunioni della maggioranza se hanno posto in chiaro essere prevalente l'avviso che a migliorare le condizioni della sicurezza pubblica in alcune provincie si richiedono provvedimenti energici, non crediamo però possano considerarsi quale indizio sicuro delle opinioni che saranno per aver il predominio nella Camera.

In quelle riunioni si sono manifestate idee varie, ma in generale di maggior severità che non siano i principii che informano il progetto preparato dal ministero. Chi vorrebbe la temporanea soppressione del giudizio de' giurati, chi la proclamazione dello stato d'assedio e della legge statale. Fra queste due proposte trovano la loro sede le intermedie, le quali trovano troppo miti e però inefficaci i provvedimenti ministeriali e troppo rigorosi quelli [illegible] dagli deputati.

Nella Camera la discussione prenderà un altro indirizzo. In essa si troveranno in contrasto non i vari pareri, si agiteranno le opposte sentenze, si troveranno di fronte non solo quelli che domandano di più o che aderiscano al progetto del ministero, ma quelli che in generale credono che con le leggi vigenti non si mette riparo al male e quelli che reputano tali leggi sufficienti e che non convenga far altro che affidarne l'esecuzione ad uomini [illegible] di fede incrollabile.

I progetti di tal fatta discussi fra due parti in modo solenne si presentano sotto aspetti diversi da quelli che appariscono ad un sol partito, il quale se non è concorde in tutto almeno accetta qualcuno de' principii che ne sono la base.

L'esame preliminare di essi giova al partito che vi si accinge, ravvicinando i giudizi e preparando un contegno regolare ed una forte disciplina nella discussione pubblica. Ma sarebbe fonte di illusioni funeste se destasse la fiducia che quelli vengono stabiliti da un partito, tali abbiano ad essere accolti e approvati. È bene che il ministero sappia, innanzi di sottoporre alla Camera una grave proposta, se può far assegnamento sicuro assegnamento sull'appoggio dei suoi amici politici, ma sarebbe male se esso inferisse dalle idee svolte in adunanze da lui convocate e nelle quali ode soltanto la voce del proprio partito, che la proposta è certa di aver la stessa adesione nella Camera.

Uno de' vantaggi inestimabili del governo parlamentare e che ne compensano ampiamente la lentezza de' procedimenti è questo che costringe a studiare le quistioni da più lati, che attenua la rigidezza de' sentimenti e de' pareri e modifica gl'intendimenti individuali. Onde avviene di frequente che chi ha sostenuta un'idea in una privata riunione la corregga poi o l'abbandoni nella Camera. Lo direte instabile, vacillante e di opinioni incerte? Lo accuserete di sostener oggi un partito per abbandonarlo domani? Sarebbe assurdo. Si deve piuttosto riconoscere esser uomo coscienzioso che si rende alle buone ragioni e comprende le necessità politiche a cui niuna frazione intelligente della Camera potrebbe impunemente sottrarsi.

Non crediamo esser molti ormai persuasi che alle condizioni della sicurezza pubblica di alcune provincie della Sicilia non si reca rimedio con le leggi vigenti. Allorchè una società di prepotenti e di malfattori incute tale timore da render deboli il governo, ivi i mezzi ordinari diventano di giorno in giorno meno validi ed efficaci.

Non è già perchè le leggi in sè non [illegible] [illegible]. Basterebbero le leggi, quando gli ufficiali dello Stato preposti alla loro esecuzione avessero ancora intera l'autorità che si richiede e i cittadini onesti si sentissero abbastanza tutelati per appoggiarli. [illegible] queste due condizioni sono venute meno. L'opinione pubblica [illegible] [illegible] che le autorità locali, isolate, abbandonate a sè stesse, abbiano la forza richiesta ad abbattere l'audacia de' facinorosi, che formano un governo dirimpetto al governo del paese, riscuotono le imposte e esercitano come suprema giustizia la vendetta contro chi loro si ribella o minaccia di volersi ribellare. I cittadini onesti in tali occasioni possono render qualche servigio alla causa dell'ordine, ma di nascosto, ma quando l'ufficiale pubblico a cui si rivolgono goda intera la loro fiducia e [illegible] le certezza di non venir compromessi.

Or questo è insufficiente a guarire il male. Si ha paura de' provvedimenti eccezionali e con ragione. Ma si è troppo inclinati a confondere i provvedimenti eccezionali con lo stato d'assedio e il giudizio statario ed anco col concentramento del potere civile e del militare nelle stesse mani.

Niun mezzo dev'esser reputato inopportuno, se per esso si può dare a' cittadini quella sicurezza della vita e degli averi che loro manca e quella libertà delle contrattazioni, dell'industria e del lavoro di cui abbisognano. Però anche lo stato d'assedio è un provvedimento necessario quando ogni altro venga creduto o riconosciuto impari allo scopo.

Il ministero non propone niente di somigliante, ma soltanto alcune disposizioni per render più sicura l'applicazione della legge del domicilio coatto. Tali disposizioni sono tuttavia gravi, poichè darebbero in balìa di una Commissione che giudicherebbe sommariamente la libertà de' cittadini, e lo ammette il ministero stesso, proponendo di fissarne sin d'ora la durata a due soli anni. Alcuni saranno certamente poco persuasi che esse valgano a ottenere sollecitamente l'intento di abbattere una compagnia possente di tristi che giunge a intimidire le popolazioni e a guastarle.

Noi crediamo invece che una non lieve efficacia debbano avere ed appunto per questo essa acquista l'importanza d'una legge politica. Quantunque non possa esservi dubbio che non ha carattere politico, perchè non è diretta a colpire delle opinioni politiche, ma a liberare la società da malfattori, che riuscirono a costituirsi in poderosa associazione, è pur sempre vero ch'essa porge al governo che volesse abusarne una formidabile arma.

La Camera, approvando la legge, dà perciò un voto di estesa fiducia nel ministero, e in pari tempo si obbliga a sostenerlo per l'avvenire. È necessario che la maggioranza conosca tutta l'estensione dell'impegno che assume. Leggi siffatte non si ammettono che nel fermo proposito vengano applicate lealmente, [illegible], senza spirito di parte e senza altra passione che quella dell'ordine e della sicurezza pubblica, che è quanto dire dal ministero che gode la fiducia da' deputati che le votano.

[illegible] maggioranza si restituisce per tal guisa, allontanando ogni eventualità di dissidi, per restar fedeli all'impegno che assumerebbero con l'approvazione della proposta legge. Nelle condizioni in cui trovasi la Camera, il solo modo di scansar il pericolo d'una crisi risiede nella presenza continua dei deputati di destra alle discussioni della Camera, nella loro unione e disciplina. Di ciò debbono esser tutti convinti e a questo scopo debbono essere diretti i loro sforzi. Se eglino, dopo approvata la legge di sicurezza pubblica, si assentassero o si dividessero, non farebbero altro che accordare de' mezzi straordinari ad un ministero da loro appoggiato, perchè se ne valga poscia un altro ministero, il quale non avrebbe forse alcun titolo alla loro fiducia e potrebbe averne molti alla loro diffidenza.

LA MORTE DELL'ON. MELLANA

Abbiamo annunziata con parole di sincero compianto la morte dell'on. Filippo Mellana. La stampa di tutti i partiti è stata unanime nel rendere omaggio all'integro carattere dell'ardente patriota che ben si poteva combattere, ma professandogli stima e rispetto.

Per trovare una parola meno conveniente all'indirizzo della sua memoria, bisogna aprire l'Unità Cattolica, la quale scrive che « la misericordia di Dio ha data al Mellana una lunga malattia affinchè potesse pensare ai casi suoi e provvedere. » Questo modo peregrino di ragionare ci condurrebbe a credere che gli uomini giusti, vale a dire i clericali, morranno tutti d'accidente, giacchè non hanno bisogno di pensare ai propri casi, nè di pentirsi dei loro trascorsi. Ma non auguriamo certamente questo genere di morte ai redattori dell'Unità Cattolica, i quali, del resto, procurano di evitarla commettendo quotidianamente molti peccati politici dei quali dovranno un giorno render conto alla misericordia di Dio.

Quanto a noi, non ricercheremo quale fosse la fede religiosa dell'on. Mellana. Abbiamo detto e ripetiamo che la Camera e, in ispecie, l'opposizione hanno fatta una grave perdita. Il Mellana era veramente un uomo parlamentare. Gli si perdonava il linguaggio disadorno e scorretto, perchè in fondo al suo discorso c'era sempre un concetto che meritava di essere attentamente esaminato. Egli rappresentava ancora nella Camera l'antica sinistra subalpina le cui tradizioni si vanno ogni giorno affievolendo. La sinistra subalpina era un partito forte e compatto, e il conte di Cavour aveva almeno contro di sè degli avversari con un programma ben determinato, ch'era quello di affrettare il compimento dei destini nazionali. La lotta era tra quelli che volevano andar avanti senza riguardi, senza assicurarsi prima simpatie ed aiuti, ed il partito capitanato dal conte di Cavour, che s'adoperava al medesimo scopo con maggior prudenza e col retto giudizio delle nostre condizioni.

I fatti hanno dato ragione al conte di Cavour, ma convien riconoscere che la sinistra in più d'un'occasione gli ha giovato, e che alcune risoluzioni arditissime egli non avrebbe potuto prendere, se davanti all'Europa non avesse avuta l'apparenza di prevenire gli sforzi dei partiti più avanzati. E per ciò che riguarda particolarmente l'onor. Mellana non possiamo a meno di ricordare ch'egli sorse in difesa dell'on. generale La Marmora, allora ministro della guerra, quando questi fu assalito nella Camera per avere, sotto la sua responsabilità, iniziato i lavori delle fortificazioni di Casale. Il deputato Mellana mostrò d'apprezzar tutte le ragioni per le quali il ministro della guerra, temendo richiami e proteste dell'Austria, aveva impegnata la propria responsabilità anzichè quella del Parlamento.

Comunque sia, gli uomini come il Mellana e il Rattazzi, del quale fu in ogni tempo amicissimo l'estinto deputato di Casale, avevano studiato profondamente la lettera e lo spirito delle nostre istituzioni.

L'Unità Cattolica augura che altri onorevoli tengano dietro al Mellana sulla via del cimitero. Sappiamo anche noi che nell'aula di Montecitorio non si trovano le ricette per le miracolose guarigioni e per vivere lungamente, che si vendono negli uffici dei giornali clericali. Ma l'importante si è che chi muore lasci larga eredità di affetti e fama d'uomo illibato, e possa alla sua volta invocare la misericordia di Dio su coloro che non rispettano le tombe.

—

Da una corrispondenza da Casale all'Epoca di Firenze togliamo i seguenti telegrammi:

Sindaco Casale,

La Camera ha manifestato i sentimenti del più profondo rammarico per la morte di Filippo Mellana, deplorando la dolorosa perdita fatta dal paese, manda le sue più sentite condoglianze alla sua città natale.

Firmato: BIANCHERI.

Al sig. Oggero Sindaco Casale,

Le esprimo le più vive condoglianze per la perdita dolorosa del deputato Mellana.

Ho creduto opportuno di partecipare a S. M. il Re il suo dispaccio.

S. M. ne ha provato molto rammarico, conoscendo i servizi resi all'Italia dal deputato Mellana, e ben sapendo come egli rimanesse nella costanza della sua fede « della sua devozione il Re e la Patria. »

Firmato: MINGHETTI.

L'ALSAZIA E LA LORENA

Nella seduta del 30 novembre il Reichstag proseguì la discussione del bilancio sull'Alsazia-Lorena e decise di rinviarlo ad una Commissione di 21 membri. Nel corso della discussione, i deputati di quelle provincie si pronunciarono contro la proposta di un prestito, come pure contro alla cospicua dotazione dell'Università di Strasburgo, infine contro i pagamenti per fini scolastici che sono nell'interesse dell'impero e non già dell'Alsazia-Lorena. Il principe di Bismarck prese la parola e fece le dichiarazioni seguenti, che già ci vennero riassunte dal telegrafo e che ora troviamo testuali nei giornali tedeschi:

Qui si tratta d'interessi dell'impero, non già dell'Alsazia-Lorena. L'Università deve servire a scopi utili all'impero. Abbiamo acquistato quelle provincie per l'impero a rischio della nostra vita. I nostri soldati non sparsero già il loro sangue per l'Alsazia-Lorena. (*Applausi*) Noi ci troviamo sul terreno degl'interessi dell'impero e della politica nazionale. Per tale scopo venne annessa l'Alsazia-Lorena e non già per i loro interessi di campanile. Nell'impero abbiamo un terreno diverso da questi signori, il cui passato li spinge verso Parigi ed il presente verso Roma. Dobbiamo pensare all'impero, perchè abbiamo qui chiamati i rappresentanti dell'Alsazia-Lorena. Le mie idee su di un Parlamento per quelle provincie, ch'erano da principio troppo fiduciose, sussistono in massima tuttora, si sono però modificate dopo ch'ebbi conosciuto qui il linguaggio dei deputati dell'Alsazia-Lorena. Un simile Parlamento provocherebbe un'agitazione costante, fonte dei pericoli per la pace. Quindi non procederemo così.

In materie scolastiche abbiamo proceduto energicamente; dovremo però procedere ancora con maggiore energia. Non possiamo tollerare nella scuola elementi che tendano, non dirò ad istupidire, ma a fare in modo che la gente non divenga troppo istruita. I miei provvedimenti per l'Alsazia-Lorena saranno sempre guidati dall'interesse per l'impero e dalla sua sicurezza; non mi lascierò sgomentare da rimproveri, minaccie, lusinghe od esortazioni; ma, prima di

---

APPENDICE

LAURINA

Scene domestiche

di F. T.

A posta corrente essa ricevette la seguente risposta:

« *Mia Laurina*,

« L'effetto che in me ragionò la tua lettera fu un misto inestricabile di piacere e di dolore. Perdonami se c'entra anche di questo; tu sai: « chi ama, teme, » e i tuoi cenni son sì vaghi ed indecisi che lasciano libero il campo a un'infinità di supposizioni.

« A ragione supponi che l'ironia abituale darebbe a me poco buona opinione di un individuo qualsiasi: secondo me, ogni occhio presta, fino a un certo segno almeno, il proprio colore agli oggetti circostanti, e se il nero del quale tu li rivesti, amica mia, è compatibile con un animo generoso, ma irritato, altri colori sovente da quelli che gli hanno, presta loro un animo depravato.

« Vedi ch'io esco forse dai limiti della moderazione, parlando così senza cognizione di causa, tanto più che potrai dire forse anco ch'io fo come il Petrarca ove dice: Intendami chi può che m'intend' io — cioè, che parlo in modo che tu stessa durerai fatica a trarre in luce il vero senso delle mie parole. Il fatto si è che tuo il sa s'io sarei contentissima della tua felicità e forse forse si è appunto il troppo desiderio che ne ho quello che mi spinge a temere di soverchio. Niente di meno, tu lo sai... si tratta di tutta la vita, Laurina mia perchè tu non sei una *farfalla* e una passione che ti s'accendesse nel cuore non si spegnerebbe così di leggeri: per la qual cosa non mi dirai pedante se ti esorto a non avventurarti senza molta cautela nel *mare magno* da te fino ad ora ignorato. Povera Laurina mia! Ma intendo bene che così sola come tu sei, ti riuscirà ben difficile. Deh! quanta, ma quanta pena mi è all'animo questa nostra separazione. Se fossimo vicine, tu avresti nella mia una famiglia, avresti con chi piangere e rallegrarti ed invece... Speriamo che questa solitudine non durerà a lungo. Imagina un po' come io sarei lieta della tua felicità! Pure ti ripeto ancora una volta: va adagio, va cauta innanzi di dare il tuo cuore.

« V'ha uno stadio che precede l'amore e nel quale esso è suscettibile di esser domato, innanzi che esca fuori con tutta la sua veemenza. Non ti nascondo che in quanto a me fui felicissima sempre dacchè conobbi l'uomo che unico ho amato e che mi fece sua: tu lo sai di quale amore noi ci amiamo ed è scudo a ogni strale contro... Piaccia al signore concederti sorte uguale! Lo desidero non meno ardentemente a te che alla mia figliuola. Ma ripeto a te ciò che direi a lei: — Badate, innanzi di lasciarvi cogliere in rete, al carattere dell'uomo che si mostra di amarvi.

« Devo parlare sulle generali non sapendo io, come dissi, nulla di particolare nè di preciso sul vero sentimento che ti anima nè sull'individuo che te lo ha ispirato. Qui adunque mi trattengo nel dire, mentre aspetto con grandissima impazienza una cara tua che mi fornisca maggiori ragguagli.

« Abbracciandoti tenerissimamente, sono qual sempre

« *La tua amica vera*
ERSILIA. »

III.

Alcuni mesi erano passati. L'inverno era fuggito, poi la primavera e la state, ed era tornato l'autunno.

In una calda e bella serata di settembre, due giovani amanti, almeno a giudicare dall'apparenza, passeggiavano sulla piazza di Santa Croce, assorti in intimo e confidenziale colloquio. La donna era la nostra vecchia conoscenza, Laurina, vestita con modesta eleganza, serena e sorridente quale nessuno se l'avrebbe immaginata, di quanti l'avean conosciuta per l'addietro e rimbellita da non si riconoscere. Era venuta la volta sua di godere, la felicità, quella magica fata che non si lascia dipingere, volteggiava con celeste sorriso presso di lei, lasciandole, fida compagna sua, la speranza allorchè essa si allontanava in compagnia del giovane amato. Dimostrava questi poco più di trent'anni, i lineamenti del volto non avea punto regolari ma l'insieme era piacente, e lo sguardo segnatamente di quei suoi occhi azzurri, ombreggiati da nere e lunghissime ciglia, era tale che l'incauta Laurina ne era rimasta ammaliata, incauta, dico, che v'hanno certi sguardi che non sono sempre specchio dell'anima, ma riflessi d'uno specchio di cristallo... Comunque sia, essa era felice, il primo uomo che le avesse destato nel cuore quello strano palpito che dicesi simpatia, le dimostrava un'affezione senza misura. Il dimostrare gli è vero che a taluno costa assai poco!

I due giovani sedettero sopra una delle panche di pietra propinque alla chiesa e durarono per alcun tempo, senz'altra parola, a fissare l'un l'altro, usando quel muto ma eloquente linguaggio sempre uguale e sempre vario che si conosce dovunque il misterioso vocabolo amore fa sentire la sua possa. E dove non la fa egli conoscere?... Quella morbida e delicata tinta sparsa nel cielo dopo scomparso il sole, si raccoglieva in un azzurro più intenso, dacchè la luna splendeva più e più vivace e più ardente. Il bianco suo raggio spandeva sul volto roseo e delicato di Laurina un candore soavissimo, che rendeva più vivo lo splendore dei suoi occhi neri ed appassionati.

« Come sei bella! » le susurrava il suo compagno, stringendo teneramente tra le sue le mani di lei. Essa non rispose ma seguitava a guardarlo, e tutto l'amore di quel povero cuore sempre, fino a quel tempo, tribolato da mille dolori, si rivelava, si leggeva candido, immenso in quello sguardo e assai maggiore di quanto potessero manifestarlo nel giovane le ardenti parole. Finalmente, rompendo il silenzio, essa disse:

« Ora, Alfredo, io credo, sì, che tu mi ami... ma quanto tempo durerà questo amore?... » — Laurina! — esclamò il giovane, quasi volesse vietarle di dir più oltre.

« Chi lo sa s'io potrei vivere!... mormorò essa a voce bassissima. Pure il giovane udì queste parole, a cui rispose con l'accento dell'amore più fervido: « Ed io potrei vivere quando noi ci fossimo lasciati?... Credi tu il mio sentire meno ardente del tuo perchè ho qualche anno di più di te?... » — « Oh, non per questo, Alfredo, ma piuttosto per la semplice ragione che tu sei un uomo! » rispose essa, sorridendogli con ineffabile tenerezza. « Oh, questa sì che è bella! disse Alfredo con tuono affatto diverso e quasi di scherno. « Scusa, angelo mio, » seguitò poi carezzevole, « ma s'io fossi una donna come la tua Ersilia, per esempio, non credere già che ti potrei amare come t'amo. » — « Sei geloso dell'Ersilia, non è vero?... » — « Geloso proprio non dico, ma via... se tu non ci avessi tanto entusiasmo, confesso che non ne sarei che tanto più lieto. Va bene che è una donna, ma io ti voglio tutta per me, come io non ho pensiero che non sia tuo, mia diletta! » — « Ora, ora almeno, proruppe, quasi con affannoso presentimento, la giovanetta, in questo istante, io credo che tu dica il vero, ma... » — « Possa io morire nell'istante in cui cessi di sentire in tal modo! » rispos'egli con tuono solenne, stringendosi al cuore la mano di lei. — Le panche di Santa Croce non hanno per costume d'impicciarsi de' fatti altrui e stettero zitte; ma una brezzolina acuta e sottile, che s'era sollevata da qualche tempo, agitò sulla fronte di Laurina il velo che svolazzava sul suo cappello e parve intendesse significar qualche cosa. Pure Laurina, sebbene fosse artista in tutta l'estensione della parola, non interpretò a consiglio amichevole questa ventata, ma seguitò a muovere delle tenere obbiezioni al suo compagno per il solo piacere di sentirle confutate; ma

poter agire più decisamente colà, deve ottenere la convinzione che vi sono certi elementi sui quali si può far calcolo. Dobbiamo attendere qualche cosa di meglio dalla generazione che cresce presentemente; perciò dobbiamo pensare ad avere delle buone scuole.

L'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO IN GERMANIA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

II.

Bonn, 28 novembre.

(E.) Nella seduta del Reichstag del 25 fu chiusa la discussione sulla legge intorno all'organizzazione giudiziaria.

La previsione che due giorni fossero bastanti per deliberare sui tre progetti presentati non si avverò. La votazione sul Codice di procedura penale ebbe luogo il 26 col rinvio ad una Commissione di 28 membri. La mozione Lasker, nonchè la discussione sul Codice di procedura civile, furono rimesse alla seduta del 27; finora, cioè il 28 di mattina, non conosciamo ancora l'esito.

Sull'organizzazione giudiziaria parlò lungamente il prof. Gneist nella tornata del 25. Lodò e biasimò; tre cose accentuò in particolar modo, e l'indipendenza politica dei giudici e dell'amministrazione giudiziaria non è, secondo lui, garantita dal progetto; egli crede indispensabile la partecipazione dei cittadini alle funzioni dei giudici, gli sembra esagerata e necessita una riduzione, perchè in generale la capacità dei cittadini chiamati a tali uffici non corrisponda alla missione, e finalmente è incompatibile, secondo lui, la coesistenza d'un Tribunale supremo nei singoli Stati e della Corte suprema imperiale con eguale competenza. In ispecial modo rileva come i giudici appartenenti ad una Corte la quale prevede la prossima sua dissoluzione senza la certezza dell'epoca, sono uomini come noi, i quali non potrebbero più lavorare di buon animo come la grave loro missione lo esige, rimanendo pur sempre onestissimi funzionari.

L'on. Erhard (bavarese) critica i progetti, approva alcune idee di Windthorst e rinnega l'istituzione dei tribunali misti, alla quale vorrebbe sostituire un solo giudice assistito da un giurì.

Parlarono ancora gli on. Reichensperger, Schoening e [illegible], il quale s'associa al parere del prof. Gneist riguardo alla coesistenza di due tribunali supremi contemplati dal § 7 delle disposizioni transitorie.

Prima della chiusura, il ministro Leonhardt replicò ai discorsi di Lasker e di Windthorst. Chiamando idealista il primo, rimbeccò con parole pungenti al secondo le accuse lanciate alla magistratura prussiana, deplorando in pari tempo che l'onorevole deputato del centro non gli dia mai l'opportunità di convincerlo del contrario, avendo questi adottato il comodo sistema d'accusare senza citar nè fatti nè nomi. Difende i tribunali misti; crede però prossima la loro applicazione alla seconda istanza.

Il ministro bavarese Fäustle insistè sulla necessità di mantenere alla Baviera la sua Corte suprema, almeno fintantochè non vi sarà in Germania un solo Codice civile.

Messa ai voti la proposta d'una Commissione, il Reichstag l'accettò, fissando il numero dei membri a 28.

La tornata del 26 dedicossi dunque tutta alla discussione del progetto d'un Codice di procedura penale. Destarono maggiore interesse i discorsi degli onorevoli Miquel e Lasker, i quali differivano essenzialmente nelle loro opinioni sull'appello; [illegible] il primo la vuole conservata, il secondo la rinnega nel modo proposto dal progetto di legge. Non disconosce però il deputato Miquel i grandi torti dell'appellazione, la quale, com'egli confessa pure, scuote agli occhi del popolo l'autorità del giudice. Ma dall'altra parte egli non scorge nel progetto quelle garanzie che debbono surrogare sufficientemente l'appellazione, per cui gli sembra prudente di conservare il male minore. In ogni modo, opina l'on. Miquel, deve essere una delle cure principali della Commissione di studiare coscienziosamente quest'importante argomento. Parlando indi dei tribunali misti, l'oratore rivendica ad essi uno splendido sviluppo avvenire, in confronto del sistema dei giurati, quantunque per ora non gli sembri opportuno di cancellare affatto i giurati dall'odierno progetto. Raccomanda infine che nell'ordinamento dell'avvocatura la Commissione si ricordi in prima linea degl'interessi del popolo.

Il deputato Lasker biasima l'avversione del ministro Leonhardt per i giurati. Qualifica come anarchica l'odierna procedura, alla quale il progetto non reca la necessaria riforma. È impossibile, dice l'oratore, che continui il sistema di tener l'accusato privo d'ogni comunicazione, d'ogni informazione sulla propria posizione finchè dura lo stadio inquisizionale. L'inquisizione deve, col mezzo di un ben ordinato processo orale, preparare la sentenza che deve aver luogo subito nella prima istanza. L'interrogatorio però non deve appartenere ai giudici, ma al procuratore del re ed al difensore. Seguendo codesta via, reputa superflua l'appellazione; critica la disposizione del progetto che definisce la competenza dei tribunali secondo i nomi e non secondo la natura dei delitti. Da ciò l'anomalia della trattazione di quistioni del più alto diritto pubblico davanti ai tribunali d'infimo rango. Ammette l'audizione dei testimoni non come diritto, ma come dovere del procuratore e del difensore; ammette l'accusa privata, la partecipazione dei cittadini alla costituzione delle Corti e chiede finalmente con energia un ordinamento [illegible] nella procedura penale.

Parlarono ancora in senso favorevole ai tribunali misti il ministro badese Freydorf, i deputati Thilo e Zinn, mentrechè l'onorevole Reichensperger (Olpe) ne discorse nel senso opposto. Il deputato Hænel (vicepresidente del Reichstag) si espresse in favore dell'abolizione dell'appello, approvando il processo pubblico ed orale nell'inquisizione preliminare.

Windthorst non tralasciò di destare l'ilarità della Camera, trattando coi soliti frizzi i gravissimi argomenti della perquisizione domiciliare e dell'arresto.

Dopo la chiusura della discussione, la Commissione dei 28, incaricata dell'organizzazione giudiziaria, venne autorizzata a studiare e riferire anche intorno al progetto del codice di procedura penale.

Assai più sollecitamente procedette la discussione del progetto di un codice di procedura civile nella seduta del 27.

Il primo oratore che prese la parola deve essersi fatto il segno della santa croce prima d'entrare nell'aula del Reichstag. I signori dottore Di Buss è un dottore di santissima [illegible], che teme la scomunica e s'impegna quando [illegible] ed affettuose risa. Altro che D. Margotto!

L'on. Kurz non trova più nel progetto la continuità del diritto, di già troppo compromessa dall'origine stessa dell'Assemblea che ne discute, perchè uscita dal suffragio universale.

Rimpiange che la mancanza di siffatta continuità si palesa nel progetto particolarmente riguardo alla Chiesa cattolica. Protesta che non voterebbe mai l'abolizione delle giurisdizioni patrimoniali ed ecclesiastiche, perchè facendolo incorrerebbe *nella scomunica* (parole testuali!). Indi s'associa in generale alle teorie del suo commilitone e fratello in Cristo, Windthorst, dichiarando che in ultima analisi accetterebbe probabilmente il presente progetto abbandonando nelle cose dei [illegible] singoli particolari, fors'anche le sue viste unilaterali (sic!). Conchiude la sua omelia colla preghiera al Reichstag di rispettare le tradizioni famigliari e di non addentrarsi troppo colle sue innovazioni nel diritto matrimoniale ed ereditario.

Altri due oratori, il sig. Kleppel ed il noto professore [illegible], lodando l'eccellenza del progetto offerto al Reichstag trattarono [illegible] la parte puramente giuridico-tecnica. Il deputato Schulte credè però di dover accennare alla poca chiarezza con cui nel progetto è segnato il confine fra giustizia ed amministrazione, di portare dei conflitti di competenza che spesso vengono decisi insieme alla questione meritoria, mentrechè questa appartiene ad altro foro; di rilevare come nelle esecuzioni d'immobili troppo spesso il progetto si appoggia nelle modalità alle legislazioni tuttora vigenti dei singoli Stati, e di rigettare i §§ 51 e 75 che conferiscono alla moglie il diritto di stare e di rappresentare in giudizio senza il consenso del marito e chiude il suo discorso parlando dei tribunali di commercio che vorrebbe modificati.

Essendo esaurita la discussione, anche questo progetto passa alla Commissione, la quale a senso della mozione Lasker viene dichiarata permanente, dopo che il presidente Delbrück avea promesso di presentare un progetto di legge che determina la attribuzione e la [illegible] di siffatta Commissione.

UNA PREZIOSA CONFESSIONE

L'*Univers* pubblica una corrispondenza da Madrid, 21 novembre, in cui si ritorna sopra la recente battaglia d'Irun e confessando apertamente la disfatta dei carlisti, si dice che le loro condizioni militari sono venute peggiorando e minacciano di perdere la causa del Pretendente. Noi stimiamo opportuno di riprodurne la parte più notevole, a schiarimento dei fatti passati e di quelli che non tarderanno ad essere annunziati:

«Nel quartiere militare [illegible] si deve pensare seriamente. Non dobbiamo illuderci a proposito della nostra ultima impresa. I nostri amici non s'illudono punto. Abbiamo fatto un'immensa perdita così materiale come morale.

L'eremo di San Marcial è stato abbandonato, [illegible]

Il *Cuartel Real* [illegible] San Marcial [illegible] carlisti. Ma quando anche ritornassero ad occupare [illegible] la riva sinistra della Bidassoa [illegible] da Fontarabia a San Sebastiano, la situazione diventerebbe forse [illegible]

[illegible]

Poco tempo dopo la battaglia [illegible] carlista essi avrebbero potuto sviluppare il quartiere del [illegible] prigioniero con 4 o 5 mila uomini, o per lo meno obbligarlo a passare di là della Bidassoa. Allora i carlisti si sarebbero trovati assai compromessi, e non so quali che sarebbe avvenuto della grande operazione che ci aveva fatto ammirati e che tanta speranza aveva destato nei nostri cuori.

Ove ci fosse mancata l'eroica resistenza del [illegible] di Navarra e [illegible] del generale Elio, l'esercito carlista, che era stato organizzato con tanta [illegible], sarebbe stato [illegible]

[illegible] Ora il re deve avvisare i mezzi più acconci a riparare a questo stato di cose. Se vi sono dei colpevoli, il re ne faccia giustizia; se vi sono soltanto degli incapaci, li privi del comando e loro surroghi degli ufficiali più atti a guerreggiare che a celebrare i loro meriti [illegible]

Noi non dobbiamo illuderci, lo ripeto, e non abbiamo prospettive che s'illudano coloro i quali [illegible] dalla nostra parte.»

Debbiamo avvertire i nostri lettori che questa corrispondenza porta la data del 24 novembre e che il 25 dello stesso mese i carlisti ritornarono all'assalto della posizione di San Marcial e ricominciarono il bombardamento d'Irun. Ma d'allora in poi non abbiamo più udito a parlare di loro, e siamo indotti a credere che, respinto l'assalto ch'essi diedero a San Marcial, non abbiano potuto sostenersi davanti a Irun; la qual cosa confermerebbe le informazioni del corrispondente dell'*Univers* e darebbe maggior peso ai suoi giudizi sulla gravità della disfatta toccata dai carlisti e sulla loro presente disorganizzazione morale.

Il momento scelto dal maresciallo Serrano per dare un più vigoroso impulso alla guerra non poteva dunque essere più opportuno. Il presidente del governo di Madrid ha risoluto di sospendere ancora lo scioglimento delle questioni politiche e di consacrarsi interamente alle faccende della guerra, partendo per il quartiere generale dell'esercito del Nord e pigliandone egli stesso il comando. Egli avrà a fare con uomini che più non hanno fiducia nei loro capi, che si sentono venir meno la speranza della vittoria e che per soprammercato hanno perduto, poco fa, una delle migliori loro posizioni strategiche. La nuova campagna non è iniziata sotto infelici auspicii, nè la venuta del giorno in cui la Spagna riacquisterà la sua pace potrebbe incominciare con un'aurora più lusinghiera e promettente.

LE CONVENZIONI COMMERCIALI COLLA RUMENIA

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Costantinopoli, 29:

«La più recente fase della questione sui trattati di commercio colla Rumenia è che, quantunque la Porta non rinunci ai suoi diritti sovrani, si attende una soluzione della [illegible] di soddisfazione a tutte le parti, e ciò in seguito ai buoni uffici del governo [illegible] presso la potenza [illegible].»

Lo stesso giornale ha da Vienna, 28:

«Non v'ha fondamento nella notizia [illegible] Nota [illegible] questione delle convenzioni commerciali colla Rumenia [illegible] Serbia. [illegible] Le tre potenze [illegible] questione e la Porta [illegible] la sua. Esse sono tanto opposte, che non si può sperare un ravvicinamento. Anzi, la dichiarazione fatta dall'Austria-Ungheria, allorchè venne presentata la Nota identica a Costantinopoli, come venne annunziato, fu ch'essa intendeva lasciare in sospeso la questione di principio e seguire il precedente stabilito in simili casi [illegible] di formulare i risultati in una convenzione [illegible] firmata e scambiata fra i due rispettivi ministeri [illegible]

[illegible] firmatarie del trattato di Parigi, senza [illegible] la trattativa. [illegible]

[illegible] rale che la Rumenia approfitti di questa opportunità per ottenere uno scopo simile. Ma non è già mediante concessioni parziali ed isolate che le reciproche relazioni possono regolarsi [illegible].

Se l'Austria riesce a superare tutte queste difficoltà ed a concludere una Convenzione commerciale colla Rumenia, essa avrà pure grandemente giovato agl'interessi delle altre potenze che seguiranno il suo esempio, spianando loro la via.»

Intanto il *Tagblatt* annunzia che l'ambasciatore russo a Costantinopoli, generale Ignatieff, avrebbe proposto un mezzo di [illegible], almeno in parte, la suscettibilità della Porta. Questo mezzo consisterebbe nel sottoporre alla ratifica del granvisir la Convenzione dopo essere stata firmata dalle parti contraenti. Questa notizia però va accolta con molta riserva.

LA CATTURA DI NANA-SAHIB

Scrivono all'*Osservatore triestino* da Calcutta 6 novembre, i seguenti nuovi particolari sulla cattura dell'individuo che si ritiene sia Nana-Sahib:

«Mi è impossibile incominciare l'odierna [illegible] senza parlarvi anzitutto di Nana Sahib, che può essere chiamato il [illegible] secondo gli inglesi [illegible]. Eppure non si conosce ancora se il prigioniero in questione sia o no il vero Nana Sahib.

Egli fu trasportato prima da Gwalior a Morar [illegible], secondo un dispaccio telegrafico, da Morar a Kahnpur. Sono state chiamate [illegible] le seguenti persone per vedere il prigioniero e dare il loro parere sulla sua identità: il generale Colin Troup, che conosceva bene Nana Sahib, e si recava spesso con lui alla caccia; ed il sig. Hormasji Rustomji Modi, cittadino bene conosciuto di Bombay, che fu più di sei anni impiegato presso Nana Sahib.

Da Morar scrivono, che il *syce* (servitore) di un defunto ufficiale, si presentò alle autorità, confessando di avere nel 1857 ucciso 7 ufficiali inglesi a Kahnpur, e che fu amico e [illegible] di Nana Sahib. Egli domandò in grazia per sè stesso, e chiedeva il permesso di vedere il prigioniero.

Egli arrivò a Morar sotto forte scorta, e venne condotto direttamente nell'abitazione [illegible] gli si presero le catene. [illegible] esso non era [illegible] di sessanta [illegible] in questo [illegible] le catene.

Sembrava molto disgustato di questa operazione, e disse: «Perchè mi trattate così? Io non sono che un Fakir.»

Il colonnello [illegible] questa asserzione, e rivolgendosi a lui, disse: «Voi siete qualche cosa di più che un Fakir.»

Il prigioniero non replicò la sua dichiarazione e pareva confermare col proprio contegno la verità di quanto asseriva il colonnello.

Dopo fu condotto nelle prigioni d'un reggimento europeo, ove fu posto sotto la custodia d'un ufficiale, che lo tiene sempre sott'occhio.

Un vecchio Sirdar, di nome Baba Sahib Aptey, al servizio dello Scindia, andò a trovarlo [illegible] 27 ottobre [illegible] immediatamente.

[illegible] Nana, e Baba S[illegible] Nana. Egli [illegible] Nana Sahib.

Il secondo testimonio [illegible] era un nipote di Nana, dell'età di 28 anni. Egli fu pure [illegible]

Il terzo testimonio era il colonnello Mowbray Thomson, che credeva trovare una rassomiglianza fra il prigioniero e Nana, ma non avrebbe potuto giurare che sia lui. Il prigioniero dice adesso di essere nato a [illegible] un reggimento di cavalleria dello Scindia [illegible] per 22 anni nell'Assam, che 10 od 11 anni fa andò in pellegrinaggio a Caschmir, e che ritornando di là venne arrestato nelle vicinanze di Lahore per sospetto [illegible] Nana Sahib, esaminato da un magistrato fu [illegible] rimesso in libertà [illegible] di dieci giorni.

Il dott. Tressider, il solo inglese che conosceva ottimamente Nana Sahib, dichiarò, che il prigioniero non può essere Nana, perchè manca di certi segni particolari.

Abbiamo un telegramma da Mozar, che dice: «Regna qui la persuasione quasi universale che il prigioniero sia un impostore, ma coloro che hanno la migliore opportunità di giudicare in proposito, sono di altro parere, ad onta della dichiarazione del dott. Tressider.»

Vedete dunque che non mi riesce ancora possibile di comunicarvi qualche cosa di positivo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

(W.) **Parigi-Versailles**, 30 novembre. — Ieri abbiamo avuto una bella sera. Numerose pattuglie percorrevano le vie; i borghesi si accalcavano sopra i *boulevards* e coloro che pigliavano interesse alle cose politiche arrivavano nelle sezioni e vi stavano aspettando lo spoglio dei voti. L'opposizione trionfa dappertutto; il governo si troverà in minoranza nel nuovo Consiglio comunale. Viollet-le-Duc, candidato repubblicano in un quartiere ricco, [illegible] contro, un famoso clericale, il sig. [illegible], non ha potuto essere eletto nel quartiere di S. Sulpizio, centro dei fabbricanti di oggetti religiosi. Il sig. Laboulaye, fratello del deputato, uomo moderato, fu sostenuto dalla Casa Hachette e non raccolse un sufficiente numero di voti; il sig. Dubief, direttore di Santa Barbara, uomo conciliante, fu posposto ad uno schietto repubblicano. Il dott. Depaul, che il clero sosteneva con tutte le sue forze, cedette il posto anch'egli ad un radicale, e le maggioranze sono enormi. Questa mattina gli operai si strappano di mano i giornali e si mostrano contenti del risultato delle elezioni, e minacciano di promuovere dei disordini, ove il Municipio scelto da essi fosse disciolto. Le pattuglie continuano a ricordare che noi siamo in istato d'assedio.

I giornali spiegheranno, ciascuno secondo il suo colore, il risultato del voto di ieri. [illegible] che palesa del buon senso [illegible] non è interessato ad assecondare [illegible] considerazioni molto giuste. [illegible] terrore, lo spettro [illegible], ma si può forse privare i cittadini della facoltà di esercitare a loro modo i propri diritti? Noi siamo governati dal suffragio universale; le masse elettorali hanno delle aspirazioni, dei bisogni, degli istinti; esse hanno talvolta l'opportunità di soddisfarli e li soddisfano a loro rischio e pericolo; se esse fanno delle cattive elezioni, saranno le prime a soffrirne. Le classi più elevate non hanno forse, al pari delle masse, le loro passioni, illusioni e chimere? Si preferirebbe forse che le masse esprimessero le loro idee colle insurrezioni e coi colpi di fucile?

Ieri, al caffè Frascati, i frequentatori del caffè [illegible] e del caffè di Helder hanno fischiato la Marsigliese, che veniva suonata dall'orchestra di Litolff.

Ora il governo vede nuove difficoltà [illegible] la legge elettorale. A che gli hanno servito le precauzioni precedenti? [illegible] gli elettori non [illegible]. E ciononostante [illegible] delle elezioni precedenti con quelle d'oggi. Si vedrà che tutta la piccola borghesia vota col popolo. Si è così stanchi di questo governo mezzo militare e mezzo clericale, di questo parlamentarismo fondato sullo stato d'assedio, che il commercio preferisce di eleggere un radicale e combatte i moderati.

Per ottenere che un popolo obbedisse al suo governo come farebbe una macchina, si vuole a capo del governo un uomo di genio, il quale abbia un'autorità incontrastata. I nostri ministri esercitano un'autorità del tutto dittatoriale. Essi sopprimono giornali, ordinano degli arresti, operano delle destituzioni, secondo il loro piacere o capriccio. Quindi avviene che a poco a poco la gente passa tutta nel campo dell'opposizione. Il governo non ha amici fuori dei quattro [illegible]. La Parigi che si diverte si rassegna al settennato, la Parigi che lavora, la Parigi che fabbrica, la Parigi [illegible]

---

non mai perchè supponeste che l'aria volesse dirlo. «Tanto n'ho udito, tanti c'ho ricevuti, tanto dovuto tollerare di siffatti guai, che il mio bel sereno n'è rimasto offuscato.» — «Dimmi il vero, Alfredo, mi proprio proprio apertissimamente, interroga il tuo cuore. Non hai tu mai amato nessuna donna più fervorosamente di quanto tu senta di amar me?» — «Mai, credilo, mai ho io provato un sentimento che sia degno nemmeno del nome di amore, qualche passioncella da burla, qualche inclinazione passeggera io non ti negherò di averla avuta anch'io, ma cosa che si possa paragonare a ciò che sento per te! È una profanazione il solo supporlo.» — «Perdona, perdona pure queste tue inclinazioni, Alfredo, soggiunse pensierosa la giovanetta, saranno elle state passeggere anche in [illegible] cui le hai destate?» — «Oh [illegible] quanto a questo disse Alfredo con un [illegible] compiacenza (dalla quale pochi uomini vanno esenti) [illegible] che importa a te, mia diletta?» — «E perchè,» replicò essa lentamente, dovresti tu assicurarmi di essere più fortunata?» — «Non tormentarmi, Laurina, [illegible] porre te a confronto delle altre donne e di quelle segnatamente che autorizzano la tua leggerezza [illegible]» — «No, nel numero di codeste io non mi metto, ma se alcune furono leggere, alcune donne, era questo un motivo, Alfredo, per abusarne? E tu fosti in tal caso?» — «Dio mio, un santo [illegible] non lo sono stato, Laurina, questo è verissimo, ma che colpa ne ho io se non ti ho conosciuta prima?» — [illegible] — «Sicchè, amaro [illegible] che tu sembri di amar me [illegible] dunque stato mai altra donna? Questo solamente, Alfredo mio, io ti chiedeva.» — «No, no, e mille volte no, mia diletta, [illegible] io giuro per quanto havvi di più sacro sulla terra.» — «Grazie, Alfredo, non giurare, la tua parola mi basta. Ebbene, promettimi ancora una cosa, aggiunse ella, alzandosi ed appoggiandosi teneramente al braccio ch'egli con sollecita premura le offerse, nel caso... ora non dico, ma in caso che un giorno, venisse in cui ti sembrasse di poter amare altra donna più di me, non ricorrere a sotterfugi, sii meco sincero e non renderci entrambi infelici, giacchè mi sembra che in tal caso potrei forse rassegnarmi... fino a un certo segno, mentre se venissi in chiaro della tua infedeltà da [illegible]» — «Della mia infedeltà! la interruppe il giovane con trasporto un po' enfatico benchè forse sincero. Vedi, Laurina, la luna, se anche appare ai nostri occhi in una quarta parte solamente, tu sai bene ch'essa è sempre nel cielo, ch'essa segue sempre la terra, sempre fedele, sempre immutabile... Tale sarà la mia affezione, tale è attualmente per te. Così potessi sperare eguali cose della tua,» soggiunse egli mentre s'avviavano stretti l'uno al braccio dell'altra verso l'abitazione di lei e la guardava, così dicendo, con occhi pieni di amoroso fuoco. — «Oh in quanto alla mia!» sospirò la giovanetta [illegible] — «L'affezione di noi altre, povere donne, [illegible] durevole della vostra, signori uomini!» — Alfredo si oppose energicamente a tale asserzione, e così, dibattendo la questione, giunsero in breve alla casa, [illegible] alla promessa di rivedersi prestissimo l'indomani.

Laurina, rimasta sola, [illegible] era molto piaciuta ad Alfredo in quel giorno. [illegible] rapita in un'atmosfera di paradiso, sognò di passeggiare con Alfredo lungo le sponde [illegible] questo sogno delizioso non si destò [illegible] sotto alle sue finestre. Balzò dal letto, si vestì con [illegible] della finestra. Alfredo era già di lì [illegible] che l'aspettava. Corse ad aprire e [illegible] del loro amore, [illegible] di conservarlo, onde per accudire alle sue [illegible] e per recarsi ai suoi affari.

IV.

Di Padova, 2[illegible] settembre 18[illegible]

«Laurina carissima,

«La cosa va a gonfie vele per quanto [illegible], ed oggimai non mi resta che a congratularmi teco con tutto il cuore. Tu hai trovato, mi dici, un tesoro [illegible], l'amore di un cuore tenero ed affettuoso, di un animo nobile ed elevato, un amore quale tu avresti sognato, se avessi osato sperarlo, che ti avviva, che ti rende beata... Amica mia, e ancora tu mi chiedi un parere? [illegible] sii felice, non tormentare te stessa, non farti un rimprovero della tua innocente felicità, della quale i tuoi genitori tanto sarebbero lieti [illegible]

[illegible]

nuove chimere? No, mia Laurina, non è una colpa l'amore, non è un male, anzi, lo direi quasi un dovere verso noi medesimi il profittare de' momenti felici che ci concede la sorte o la Provvidenza (chiamala come ti piace), non ti fo carico nemmeno, mia Laurina, di ciò che [illegible] il mio consiglio di andare [illegible]; non hai sorelle che [illegible] responsabilità e della [illegible] della gente non ne fai caso! [illegible] In quanto a me [illegible] di una sorella, ma di certo non pretenderò di porre ostacolo alla tua felicità [illegible] ad un tempo di sacrifizi. L'essenziale è che tu sia felice, questo è, grazie al cielo, per ora, e speriamo sarà anche per l'avvenire. Permettimi però, ancora una parola. Nell'ultima tua accenni al desiderio che il tuo Alfredo avrebbe di stringere in breve la vostra unione, ma [illegible] impedimenti che vi frappongono le circostanze. Questo vanno presi in molta considerazione di certo, amica mia, tu sai bene che anch'io ho patito [illegible] Alberto riuscì di crearsi una posizione [illegible] secondo il nostro stato. Ora, quel tuo progetto di realizzare la tenue rendita che tu possiedi, acciocchè il tuo Alfredo possa, in grazia di quel capitaletto che gli offriresti, avvantaggiarsi nel suo ufficio ed entrarvi in qualità di socio, ti dico il vero che non mi persuade.

«In questo non sono del tuo parere e questo progetto mi dolse assai. La tua generosità, che è tale, lo so, non sembrerà tale, potrebbe riuscire funesta ad entrambi, ed io ti prego, quanto so e posso, di non farne nulla. È vero che [illegible] per troppo, dall'altro canto, di qual peso possano essere le mie preghiere di fronte a un desiderio di lui, se te lo ha manifestato, so che è, l'amicizia, ben che vivissima, rispetto all'amore... basta! consigliati con te stessa, mia Laurina, col tuo senno naturale, non lasciare che una passione, ancorchè onesta e ardente, prevalga contro quel santissimo desiderio dell'indipendenza personale che fu in te sempre sì forte.

«Perdona la mia franchezza, non ti sembri un'offesa al tuo amante, è un timore che il grande affetto mi fece [illegible] il timore di ogni danno che ti potesse accadere. Scrivimi quanto più di frequente e più lungamente ti sia possibile e non intralasciare di ragguagliarmi, a parte a parte, di ogni tua cosa. Addio, addio, amica mia. Amami sempre, ch'io t'amo [illegible].

«Tua Emilia B..»

(Continua)

operaia non vuol saperne. Versailles, che l'Assemblea ha innalzato al grado di capitale nominale della Francia; Versailles, dove essa siede, nomina un municipio francamente ostile alla maggioranza dell'Assemblea.

È successo un incidente che ha qualche importanza parlamentare. Il duca d'Audiffret-Pasquier ha dichiarato ai suoi amici del centro destro (vi do il fatto per assolutamente certo) che egli si convertiva alla repubblica. Egli disse: « Io non posso accettare l'impero. Ora veggo che, combattendo più lungamente la repubblica, io concorrerei alla ristorazione del Bonaparte. Quindi appoggerò la repubblica. »

Certamente la repubblica del duca d'Audiffret-Pasquier non è quella del signor Gambetta e forse non è nemmeno quella del signor Thiers. Ma il duca d'Audiffret-Pasquier possiede immense ricchezze, è molto rispettato nella Camera ed ha un carattere poco accessibile all'entusiasmo; quindi la sua deliberazione eserciterà una notevole influenza sull'animo de' suoi amici orleanisti.

Il duca d'Aumale cercò di reagire contro a questa tendenza. Egli ebbe dei colloqui coi nostri ministri e invitò a pranzo i segretari di Stato. L'uomo di fiducia degli Orléans, il signor Bocher, cercherà di ricostituire il centro destro, il quale ebbe già a soffrire delle diserzioni; i neo-orleanisti vanno dicendo che non si può vincere il disordine se non colla protezione della repubblica. Ma questo nome di repubblica non può essere accettato dagli orleanisti puri, nè dai legittimisti, nè dai bonapartisti.

Se il duca d'Audiffret-Pasquier trovasse modo di costituire una maggioranza disposta ad approvare l'organizzazione del settennato, imperialisti e borbonici passerebbero nel campo dell'opposizione e noi avremmo un gabinetto d'Audiffret Pasquier appoggiato dai centri. Molti uomini politici non credono che il centro destro sia capace di fare un'evoluzione pronta e di prendere una determinazione energica. La relazione del signor Lefebvre-Pontalis sulla costituzione d'una seconda Camera, non pare che debba raccogliere molti voti. L'Assemblea sembra destinata a fare una politica negativa. Essa è capace di restringere il suffragio universale e di sottoporre la stampa a leggi degne della Russia o della Turchia. Nulla può fondare; avrà essa l'abnegazione di disciogliersi?

Il Messaggio è aspettato senza impazienza. Si sa che in esso questi documenti sogliono contenere delle lodi che il governo fa a sè medesimo e all'Assemblea e invitare la Camera ad approvare le leggi preparate dal governo. Molti osservatori disinteressati non credono nella durabilità del settennato.

Un diplomatico importante rispose al signor Thiers che lo intratteneva dello stato dei lavori del suo palazzo di Piazza St. George: « Se il presidente della repubblica non avesse un suo palazzo, io scommetterei che non tarderebbe a dover prendere il vostro posto nel palazzo Bagration e voi non vi trasferireste già in Piazza St. George, ma all'Eliseo. » Il signor Thiers replicò ch'egli è già troppo vecchio; che al potere non si tiene, ma che spera tuttavia di vivere tanto da vederlo in altre mani.

Il signor Guizot, figlio, ha desistito dall'azione che suo padre aveva intentato all'imperatrice Eugenia per obbligarla ad accettare la restituzione delle 50 mila [illegible] acquistate da Napoleone III. [illegible] Guizot, figlio non avrebbe potuto [illegible] altrimenti, ma le [illegible] di questi fatti [illegible] gli chiuse le porte del Collegio di Francia, non gli darà neppure del prestigio come direttore dei culti nel ministero.

—

Un dispaccio da Versailles al *Journal de Genève* annunzia che in una riunione preparatoria, tenuta il 28 novembre dai deputati del centro destro, tutti hanno notato i progressi inquietanti del radicalismo e del bonapartismo nei rispettivi dipartimenti.

— Il *Journal de Paris* crede, anch'esso, che i partiti siano d'accordo per rinviare a gennaio qualsiasi discussione ardente.

— I giornali nel render conto delle elezioni municipali di Parigi, notano che il partito repubblicano avanzato avrà circa 44 rappresentanti nel nuovo Consiglio. Il partito repubblicano-moderato disporrà di 20 voti, la destra di 9. Ci saranno 5 ballottaggi. Fra i consiglieri cessanti, 44 furono rieletti, 15 non riuscirono, 5 sono in ballottaggio. Gli altri non avevano ripresentata la candidatura.

— Il *Français* dichiara assolutamente infondata la notizia che si tratti di togliere lo stato d'assedio. Tutti i prefetti [illegible] [illegible] a deliberare [illegible] attrarsi all'abolizione.

— Il comandante militare ha vietata la pubblicazione dell'*Ami du Peuple*, giornale repubblicano di Douai.

SPAGNA

I giornali inglesi pubblicano i telegrammi seguenti da Madrid in data del 30.

Si afferma che il marchese di Valdespina ed il signor Caldero, ufficiali dello stato-maggiore di Don Carlos, sono partiti per Parigi. Si crede anche che don Alfonso sia entrato in Francia. Quindici carlisti si sono presentati a San Sebastiano, chiedendo la amnistia.

Continuano gli scontri presso San Marcial fra i carlisti e le truppe repubblicane, senza risultati definitivi.

Si ha da Santander, 28, che il tempo è pessimo ed impedisce le operazioni del gen. Blanco, il quale in conseguenza è trattenuto a San Sebastiano.

— Vennero inviati, ieri, rinforzi a Cuba.

GERMANIA

Il 29 corrente ha avuto luogo a Berlino il primo servizio divino dei vecchi cattolici, nella nuova chiesa evangelica, accordato a questo uso dal Concistoro evangelico.

Il professore Weber, di Breslavia, disse la messa ed amministrò la comunione. Egli lesse in [illegible] [illegible] il 12° capitolo dell'epistola di S. Paolo ai romani. L'oratore dichiarò che lo scopo del movimento vecchio cattolico era di rendere allo Stato ciò che appartiene allo Stato, ed alla Chiesa ciò che apparteneva alla Chiesa. La congregazione conta circa 300 persone e v'erano 30 comunicanti.

— Secondo la *Gazzetta di Posen* il conte Arnim, scelse a suo difensore, oltre all'avv. Munckel, anche l'avv. Dockhorn.

— La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce la notizia della *Gazzetta d'Augusta* riguardo al personale del ministero degli esteri.

— Il tribunale di giurati di Monaco, condannò il parroco Alahr, deputato alla Dieta, ad otto mesi di carcere ed alle spese per offesa del consigliere Bachmaier e dei giudice Dennerlein.

CRONACA DI ROMA

L'ex-colonnello dell'esercito pontificio, Azzanesi, contro il quale è stato spiccato un mandato di arresto, come accusato di truffa, non è vero che sia stato rinchiuso in prigione, come hanno asserito parecchi giornali, ma seguita invece a tenersi nascosto ed alcuni sostengono che già da vario tempo è fuori di Roma.

—

Questa mattina, sulle prime ore del giorno, la magica bacchetta dell'ingegnere Vescovali, dopo sei mesi di siccità, ha fatto ritornare le acque alla fontana del Bernini, in piazza Navona.

Se dobbiamo confessare l'impressione ricevuta, ci sembra che ora scorra minor copia d'acqua di quella che ne scorreva per lo innanzi, ma non vogliamo persistere nella nostra opinione, chè il vento impetuoso ne sparpagliava oggi le mostre cadenti dagli scogli e ne alterava forse l'effetto.

—

Il Municipio previene tutti gli esercenti arti e commercio che la lista degli elettori per la Camera di commercio di Roma, riveduta e deliberata dal Consiglio comunale nella seduta di ieri sera, 1° corrente, trovasi depositata presso l'ufficio di statistica, situato sotto il portico del Vignola a Monte Caprino, ove rimarrà esposta per otto giorni da oggi, negli e anche dei cancellati ed aggiunti, a disposizione di chiunque avesse interesse d'esaminarla.

Chiunque in essa lista stimasse d'essere indebitamente inscritto od ommesso, è in facoltà di presentare reclamo nel termine di giorni dieci dopo decorsi gli otto giorni sopra stabiliti.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
nel dì 2 dicembre 1874

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49 m 65.

Barometro a mezzodì — 759 6

Termometro Centigrado

Massimo — 16 9 — Minimo — 11 6

Umidità media del giorno

Relativa 71 — Assoluta — 10 02

Vento dominante Sud burrascoso e a sbuffate [illegible] [illegible] Sereno e sempre nuvole. Nella decorsa caduta di sabbia giallastra.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Incominciano a giungere gli artisti del teatro Apollo. Ieri è arrivato il maestro cav. Usiglio, e lunedì, probabilmente, avrà principio le prove dell'orchestra per la lettura della parte istrumentale dell'*Aida*. Il tenore Niccolini ha scritto che non potrà essere a Roma che verso il 20.

Alcuni giornali danno per certo che il maestro Verdi assisterà alla prima rappresentazione dell'*Aida*. Le nostre informazioni sono molto diverse. Sappiamo da buona fonte che il maestro Verdi non verrà a Roma in quell'occasione.

— La prima rappresentazione del *Pré aux clercs* all'Argentina avrà luogo, salvo caso d'impedimento, domani a sera, venerdì.

— Sabato, 5, avrà luogo al Capranica la terza serata di prestigio che darà Bosco. Il programma è assai promettente, lotteria più ricca; il pubblico quindi accorrerà, ne siamo certi, numeroso come agli altri trattenimenti.

— I giornali di Torino sono concordi nel riferire l'esito brillante del *Conte Verde* del maestro Libani al teatro Vittorio Emanuele di quella città. Un dispaccio telegrafico da Torino ci fa sapere che alla seconda rappresentazione il successo della prima sera non solamente venne confermato ma è aumentato. Molti applausi al maestro e agli artisti e il pubblico volle nuovamente la replica del finale dell'atto terzo. Dopo la seconda rappresentazione, una Società di signori torinesi ha offerto al maestro Libani uno splendido banchetto. Siamo assicurati che già quest'opera è stata chiesta agli editori-proprietari Giudici e Strada per essere riprodotta in altri teatri nella imminente stagione di carnevale.

— La sera del 30 novembre è stato inaugurato a Genova, nel teatro Carlo Felice, il busto di Angelo Mariani. Il teatro era illuminato e il concorso del pubblico fu numeroso. Ebbe luogo in tale occasione un'accademia vocale ed istrumentale, e vennero eseguiti anche alcuni pezzi del Mariani.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Esecuzione capitale. — La *Gazzetta di Palermo* del 1° dicembre annunzia che fu eseguita la sentenza capitale sulla persona di Alberto Riggio di Burgio.

Condanna. — Il gerente del giornale il *Diritto Cattolico* fu condannato in contumacia dalla Corte d'Assise di Modena, per eccitamento allo sprezzo ed al malcontento contro le istituzioni costituzionali del Regno e di voto per la distruzione dell'ordine monarchico-costituzionale, ad un mese di carcere ed a L. 1051 di multa.

NOTIZIE ULTIME

La Giunta delle elezioni tenne oggi, sotto la presidenza dell'onor. Mari, seduta pubblica per la discussione delle elezioni contestate. La tornata fu aperta verso le 10 antimeridiane.

La prima elezione all'ordine del giorno era quella dell'on. Bresciamorra, nel collegio di Avellino, contro la quale fu mosso reclamo per la esclusione dall'esercizio del diritto elettorale di 65 elettori, inscritti nella lista perchè impiegati governativi domiciliati in Avellino.

L'onor. presidente della Giunta fece una breve esposizione dei reclami e diede poi la parola al prof. Sansonetti, che sosteneva la protesta.

L'egregio professore cominciò col negare agli uffici elettorali la competenza ad escludere dalla votazione gli elettori inscritti. È vero che la iscrizione di questi elettori era stata annullata dalla Corte d'Appello, ma la Corte di Cassazione annullò la sentenza della Corte d'Appello e notificò la sua decisione al sindaco d'Avellino, che dietro invito del prefetto iscrisse nuovamente nelle liste i 65.

L'oratore sostenne il diritto di votare in quegli elettori e svolse molte considerazioni giuridiche in appoggio della propria tesi, conchiudendo col chiedere che la elezione di Avellino venisse dichiarata nulla.

L'on. Fusco e l'on. Vastarini-Cresi combatterono gli argomenti del professore Sansonetti, e sostennero la competenza dei seggi elettorali ad escludere gli elettori indebitamente inscritti. La sentenza della Cassazione non doveva essere eseguita. Essi conchiusero mantenendo perchè l'elezione dell'on. Bresciamorra venisse convalidata.

La Giunta si ritirò in camera di Consiglio e dopo più d'un'ora di discussione ne uscì annunziando che aveva deliberato, a maggioranza, di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione dell'on. Bresciamorra a deputato del collegio di Avellino.

Dopo la convalidazione, senza osservazioni, dell'elezione dell'on. Pericoli a deputato del collegio di Tivoli, la Giunta sospese la sua seduta, che venne ripresa verso le ore 2 pom.

Ripresa la seduta, fu dichiarata contestata l'elezione del marchese Raggio a deputato del collegio di Novi Ligure.

Depretis riferisce sull'elezione dell'onorevole Oliva a deputato del collegio di Firenzuola. Le operazioni furono regolari, ma fu fatta una protesta perchè vennero annullati 17 voti dati al competitore, per be[illegible] si fecero tre appelli e per altri lievissimi fatti.

La Giunta all'unanimità decise di proporre la convalidazione di questa elezione.

Crispi riferisce sull'elezione del conte Luigi Pissavini a deputato del collegio di Bozzolo. Le operazioni furono regolari. Si trovò nell'urna un bollettino di più e mancano nei verbali le 8 schede dichiarate nulle. Il bollettino era il certificato d'un elettore. Altri motivi di reclami sono esposti contro questa elezione, ma tutti di lieve importanza.

La Giunta deliberò unanime di proporre la convalidazione di questa elezione.

Paroli riferisce sull'elezione del cavaliere Samuele Alatri a deputato del secondo collegio di Roma. Furono contestate 74 schede date dall'Ufficio all'Alatri e che sono annesse al processo verbale. L'on. relatore espone i reclami e le proteste presentate contro l'iscrizione di numerosi elettori nelle liste di questo collegio, elettori che, secondo coloro che protestano, mancavano delle condizioni prescritte dalla legge.

Pierantoni sostiene i reclami contro quest'elezione. Il prefetto non poteva iscrivere 1401 così detti impiegati nelle liste elettorali; 200 di quelli inscritti erano uscieri, 101 impiegati di questura, 330 guardie di pubblica sicurezza, 72 guardie doganali. Il prefetto non diede alcuna prova che quegl'inscritti avessero il diritto elettorale. Le liste elettorali non contengono il nome del padre di quegli iscritti, nè la loro età, nè i luoghi di nascita dei 1101 elettori. Ci sono i nomi dei senatori Scialoja e Duchoqué, del comm. Ferrero, del cav. Donati, ecc., elettori di altri collegi.

L'oratore richiama l'attenzione della Giunta su altre irregolarità di queste liste, e combatte con considerazioni giuridiche la iscrizione ordinata dal prefetto senza la doppia dichiarazione prescritta dalla legge elettorale. Ricorda il ricorso dell'on. Luciani contro il decreto prefettizio. Il prefetto diede per domicilio agli impiegati il locale d'ufficio. Ciò è enorme. L'on. Luciani non potè notificare i reclami contro i terzi, perchè nei registri non c'erano le indicazioni necessarie.

Un ricorso pende tuttora in Cassazione contro quella iscrizione.

L'oratore sostiene la competenza della Camera a decidere sulle registrazioni e regolarità della lista elettorale, e crede che l'elezione del cav. Alatri debba essere annullata.

L'avv. Sabbana sostiene la validità della elezione; espone delle considerazioni per dimostrare che si osservarono nella elezione le regole dalla legge ordinate. È poco importante che siavi un ricorso in Cassazione, della cui esistenza non c'è alcuna prova negli atti.

L'oratore ricorda deliberazioni della Giunta colle quali si sancì il principio che la Camera non giudica sulle liste elettorali. Un cittadino, perchè porta un abito invece che un altro, non sarà elettore, se per esserlo ha tutte le condizioni? Chi vorrebbe sostener ciò a danno delle guardie di pubblica sicurezza, che avevano le condizioni per l'elettorato? Tutto fu fatto regolarmente e nessun reclamo fu mosso per la mancanza di paternità, dei luoghi di nascita ecc. Nel reclamo dell'on. Luciani nulla era provato, tutto presunto. Il reclamo non fu accolto e il ricorso in Cassazione non distrusse l'effetto della sentenza d'Appello.

Conchiude dichiarando che la elezione merita d'essere convalidata perchè la legge fu in tutte le operazioni osservata.

La Giunta si ritira per deliberare e dopo un'ora esce annunziando di sospendere ogni deliberazione per ulteriori incombenti.

La discussione della elezione del quarto collegio di Roma è rinviata ad altra seduta.

La Giunta delibera di proporre la convalidazione della elezione dell'on. Tommasi-Crudeli a deputato del collegio di Cortona, contro la quale c'era qualche reclamo di lieve importanza.

La seduta è sciolta a ore 5 3/4.

—

Iersera, 2, si è tenuta al ministero dell'interno una riunione degli on. ministri Minghetti, Cantelli e Vigliani, e del segretario generale dell'interno on. Gerra, per deliberare intorno a'provvedimenti di sicurezza pubblica da presentare al Parlamento. Vi sono stati invitati alcuni deputati nativi di Sicilia o che ebbero occasione di studiarne le condizioni. Siamo informati che è stato deciso di attenersi alle principali disposizioni annunziate nelle adunanze della maggioranza, respingendo ogni proposta tendente a sostituirne delle altre più gravi e rigorose.

—

La Giunta per le elezioni si adunerà lunedì, 7 dicembre, alle ore nove e mezzo antimeridiane, in seduta pubblica, per udire la relazione sulle seguenti elezioni contestate:

COLLEGI	ELETTI	RELATORI
Serra S. Bruno	*Chimirri*	Puccioni
Petralia Sottana	*Di Pisa*	Depretis
Cava	*Mauro*	Crispi
Ortona	*Cadolini*	Morini
Caserta	*Pranz*	Broglio
Molfetta	*Samarelli*	Bortolucci
Sorrento	*Orlandi*	Lazzaro
Caltanissetta	*Pugliese Giann.*	Piccoli
Cuneo	*Spaventa Silvio*	Codronchi
Feltre	*Alvisi*	Negrotto
Torino 1°	*Favale*	Puccioni
Castelvetrano	*Favara*	Massari
Serradifalco	*Lanza di Trabia*	Marazio
Pordenone	*Galeazzi*	Fossa
Velletri	*Gaetani di Teano*	Nicotera

NB. Le carte delle indicate elezioni saranno depositate presso l'ufficio di segreteria nei giorni 5 e 6 dicembre.

Il pubblico ha accesso dalla porta numero 25, nella piazzetta della Missione, piano secondo.

—

Dagli Uffizi della Camera dei deputati nella riunione di quest'oggi (3) si sono presi ad esame i seguenti tre progetti di legge:

Sulla Sila delle Calabrie.

Leva marittima dell'anno 1855 sulla classe del 1854.

Alienazione di alcune navi della regia marina.

Pel primo progetto sono già stati nominati a commissari gli onorevoli deputati Tozo, Maurogonato e Sella; l'Ufficio 5° ne ha affidato lo studio preventivo ad una sotto-Commissione composta dei deputati Maiorana, Lo Monaco e Sprovieri.

Per lo schema sulla leva sono stati eletti a commissari con mandato di approvarlo i deputati Di Sambuy, Longo, Maurogònato, Bucchia Gustavo, Finzi, Borromeo, Carbonelli, Tamaio e Taverna.

Si sono pure pronunziati favorevolmente tutti gli Uffizi intorno al terzo progetto; si è però raccomandato ai commissari di non tenere alla vendita di quelle navi che sono in stato di render utili servigi e di ottenerverla soltanto a quelle navi assolutamente inservibili e che non meritano la spesa di riparazione.

A commissari sono stati nominati i deputati Acton, Depretis, Sorrentino, Marcelli [illegible], Pisani, Molfino, Bucchia Tommaso e Varè.

—

In questi ultimi tempi si era costituita per opera dei latitanti cacciati da altre provincie in unione ad alcuni pregiudicati della campagna di Siracusa un'associazione di malfattori, che in pochi giorni commise parecchie grassazioni in quei territori, fra cui primeggiava dal flagello dei malandrinaggio.

In seguito alle energiche disposizioni date ed agli arresti di parecchi manutengoli e persone sospette, l'associazione è stata distrutta. La cattura di quasi tutti i malfattori che la componevano, tra i quali il Salvatore [illegible], sul quale pesava il taglione di L. 500, e che, vedutosi sul punto di cadere nelle mani della forza, si costituì spontaneamente in carcere.

—

(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Torino, 3 dicembre. — Oggi ebbero luogo gli esperimenti del nuovo treno Rusti sulla ferrovia Torino-Rivoli. I risultati furono soddisfacentissimi.

Intervennero all'esperimento gli ingegneri della Società dell'Alta Italia, i rappresentanti del Museo industriale ed il Regio commissario.

—

FUNERALI DEL DEP. MELLANA

(Dispaccio partic. dell'OPINIONE)

Casale, 3 dicembre. — Oggi sono seguiti i funerali del rimpianto deputato Filippo Mellana. Grande affluenza di cittadini di ogni ordine accorsi da tutte le parti a rendere un estremo tributo d'onori all'egregio defunto. La città era parata a lutto, chiusi tutti i negozi, ovunque l'aspetto di profondo mestizia. La salma, tolta dalla cappella ardente, dove ieri era stata esposta al pubblico, recatosi numeroso a visitarla come per rendere al trapassato un ultimo saluto, venne deposta sul carro funebre.

Il mesto convoglio percorse le principali vie della città gremite di popolo addolorato. Tenevano i cordoni della funerea coltre l'on. Lanza che portava il gran collare dell'Annunziata, l'on. Saracco, qual rappresentante del Senato, l'on. Spantigati, qual rappresentante della Camera, il presidente della Corte d'appello, il procuratore generale, il comandante generale della divisione, il prefetto e il sindaco della città.

Venivano dietro i parenti del defunto e gli esecutori testamentari, parecchi senatori e deputati, il Consiglio comunale e il Consiglio provinciale, il Corpo degli avvocati, dei procuratori e dei notai, la Corte d'appello e il tribunale civile e correzionale, i sindaci della provincia, gli ufficiali del presidio, la Camera di commercio, le amministrazioni delle opere pie, gl'istituti scolastici ed oltre trenta associazioni operaie quasi tutte con propria bandiera. Alessandria diede uno splendido contingente, rappresentato dalla Giunta, da cinque associazioni e da moltissimi amici.

Arrivato il funebre carro sotto il padiglione appositamente eretto nella piazza della Stazione, prese per primo a parlare il sindaco, ricordando le virtù cittadine del trapassato il quale sempre volle tutto per gli altri nulla per sè. L'on. Lanza non potè profferir parola per improvvisa indisposizione, prodotta dalla commozione dell'animo. Quindi l'on. senatore Saracco fece notare come il Mellana non solo fosse ardente patriota, ma propugnatore strenuo degl'interessi della città e del circondario casalese nel Consiglio provinciale a nome del quale egli porgevagli l'estremo addio. L'on. Spantigati associò il nome del Mellana a quello di Urbano Rattazzi compagni inseparabili nelle lotte parlamentari, martiri entrambi della patria. Giuda rimpiange il padre, il fratello, l'amico di tutta Casale. Oddone reca alla memoria dell'estinto, oltre il suo saluto, quello di Alessandria. Bottero direttore della *Gazzetta del Popolo* paragona Mellana pel disinteresse a Cincinnato, per l'onestà a Catone, a Spartaco per l'energia. Carozzi d'Alessandria e Giusco di Casale mandano in versi un ultimo vale al trapassato.

La salma è stata accompagnata poscia alla tomba di famiglia fuori della città, seguita dall'intera popolazione. L'avv. Giovanni Ferrara diede un mesto saluto al caro defunto a nome degli amici. La pia funzione fu strettamente civile e venne fatta a spese pubbliche per unanime consenso del Consiglio comunale.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 2. — Seduta dell'Assemblea Nazionale. — Buffet ringrazia per la sua nomina a presidente, fa appello alla conciliazione ed esprime la speranza che l'Assemblea riuscirà, coll'aiuto di Dio, a compiere in tutta la sua estensione la missione ricevuta.

Audiffret Pasquier fu eletto vice-presidente con 288 voti, contro Rampon che ne ebbe 251.

L'Assemblea approvò in prima lettura la legge relativa ai quadri dell'esercito.

Parigi, 3. — La *France* afferma che molti membri della sinistra non domanderanno più lo scioglimento della Camera, ma bensì un rinnovamento parziale della medesima. Soggiunge che un gruppo di deputati presenterà fra pochi giorni una proposta in questo senso.

Versailles, 3. — Seduta dell'Assemblea Nazionale. — Leggesi il Messaggio di Mac Mahon, il quale dice: « Nel momento, in cui state per riprendere i lavori, il governo ha il dovere di esporvi la situazione generale del paese, ed io devo pure manifestarvi lealmente i miei sentimenti personali. Io mi sono sforzato durante la vostra assenza ad adempiere scrupolosamente alla doppia missione di rassodare la pace e di mantenere l'ordine. Nessuna complicazione interna viene a porre ostacolo all'opera della riorganizzazione, alla quale ci siamo dedicati. Il mio governo non trascurerà alcuna occasione per affermare colle parole e cogli atti la ferma decisione di mantenere fedelmente tutti gli impegni e di rispettare rigorosamente tutti i trattati. Questa politica, che avete sempre approvata, e nella quale abbiamo sempre perseverato, rese ogni dì più amichevoli le nostre relazioni colle potenze, e nessuna di esse pone oggidì in dubbio il nostro sincero desiderio di mantenere con tutti i gabinetti relazioni pacifiche e amichevoli. »

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA — TITOLI	2	3
Rendita Italiana 5 %	72 85	72 85
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» Stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Cred. Fond. S. Spirito	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	75 20	75 50
Prestito romano Blount	73 50	73 60
Detto Rothschild	73 40	73 35
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1114 —	1130 —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	426 —	425 —
Credito mobiliare	— —	— —
Banca Italo-Germanica	— —	244 50
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Banca industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Rom. Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. Gas	— —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Comp. Fondiaria Italia	— —	— —

BORSA DI ROMA

3 dicembre (ore 11 1/2 ant.)

La Rendita, che, dietro la lieve reazione avvenuta ieri in chiusura a Parigi, discese iersera [illegible] a 72 77 1/2, riguadagnò stamane il consueto [illegible] sul 72 87 1/2 fine mese, senza [illegible] [illegible] che ad affari limitatissimi.

Vennero [illegible] ed in aumento il Prestito Cattolico, 75 50 a 75 60.

[illegible] anche il Blount, da 73 60 a 73 65.

[illegible] il Rothschild, 73 40 a 73 45.

[illegible] le Banche Romane, che [illegible] 1130 per contanti e restavano molto [illegible] a 1130.

[illegible] Banche le Generali 426 a 425 [illegible] contanti e fine mese.

La Italo 244 50 a 245.

Fermissimi i cambi.

Francia 3m. 109 70.

Londra 3m. 27 50.

Oro 22 15.

(Ore 3 1/2 pom.)

L'apertura della Borsa di Parigi non essendo giunta a motivo dell'interruzione delle linee telegrafiche, gli affari furono completamente nulli, possiamo quindi soltanto riferire che la Rendita era richiesta a 72 80 ed offerta a 72 90.

—

FIRENZE	2	3
Rendita Italiana 5 %	73 10 a	73 — a
Napoleoni d'oro	22 17 a	22 10 a
Londra 3 mesi	27 52 a	27 47 a
Francia a vista	110 62 a	110 65 a
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	793 50	795 — a
Az. Banca Naz. (nuove)	1747 50 fm	1767 50 fm
Strade ferr. Meridionali	354 — a	350 — a
Obbligazioni dette	211 — a	— —
Banca Toscana	1490 — a	1505 50 fm
Credito mobiliare	642 50 a	660 — a
Banca Italo-Germanica	245 — a	249 — a
Banca Generale	415 — a	418 — a

PARIGI (ore 3 1/2 pom.)	2	3
Rendita francese 3 %	62 50	62 95
» » 5 %	98 70	98 [illegible]
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 %	67 80	68 10
» »	67 95	— —
Ferr. Lombardo-Veneto	298 —	298 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1863	196 —	196 —
Ferrovie romane, azioni	— —	77 —
Obbligazioni Lombarde	251 75	250 75
Obbligazioni Romane	193 —	193 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 13 1/2	25 14
Cambio sull'Italia	9 5/8	9 1/8
Consolidato inglese	92 1/16	92

VIENNA	1	2
Mobiliare	233 —	233 75
Lombarde	130 —	129 25
Banca Anglo-Austriaca	138 —	138 50
Austriache	305 —	305 —
Banca Nazionale	997 —	997 —
Napoleoni d'oro	8 90 —	8 90 1/2
Argento	105 30	105 75
Cambio su Parigi	44 —	44 05
Cambio su Londra	110 30	110 25
Rendita Austriaca	74 80	74 55
» » in carta	69 75	69 50
Union-Bank	113 —	112 25

BERLINO	1	2
Austriache	183 3/4	184 1/4
Lombarde	79 1/8	77 5/8
Mobiliare	138 1/4	139 5/8
Rendita Italiana	66 5/8	66 3/4
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	43 1/4	43 5/8

LONDRA	1	2
Cons. ingl.	da 92 — a 92 1/8	da 92 — a 92 1/8
Rendita it.	» 67 1/4 a — —	» 67 3/8 a — —
Turco	» 44 1/4 a — —	» 44 1/8 a — —
Spagnuolo	» 18 1/4 a — —	» 18 1/8 a 18 1/4
Egiz. (1868)	» — — a — —	» — — a — —
Egiz. (1873)	» 73 7/8 a — —	» 74 — a — —

GIACOMO DINA, *Direttore*.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

SOCIETÀ GENERALE DI ASSICURAZIONI

CONTRO LE PERDITE SUL TURF

Sede Sociale, 25, Moorgate Street, Londra

Succursali a Newmarket, Doncaster, Epsom, Lewes, Kingsclere, Richmond, Ascot, Goodwood, Chantilly, Middleham, Manton, ecc., ecc. ed in tutti i centri ippici.

COMITATO DI DIREZIONE

Presidente. — Lord LENNOX.
Vice-Presidente — Sir HENRY HORATIO WRAXALL (Baronet) Balingbrooke Park Surrey.
Amministratori — Signori CAPTAIN H. C. BERKLEY Tattersall London — Duca E. PINELLI DE CASTELLUCCIO, Tosa, Cosenza — Sir EDWIN PEARSON (Baronet) Wimbledon Surrey — CAPTAIN HAMBLYN BENT B. A. 12 Regents Square London — WILLIAM OSBORNE *Amministratore Generale*, 25, *Moorgate Street London.*

Banchieri — The Bank of England. — The London and County Bank e tutte le sue succursali.
Consulente Legale della Società — W. E. GOATLY Esq. primo Commissario Regio della Corte Suprema, Stanford Villa, Brixton Rise, London.

Pensando a proporre al Pubblico Italiano questo mezzo [illegible] senza alcun [illegible] della *Società Generale d'Assicurazione* [illegible] perdite sul *Turf* sono [illegible] Italia un sistema [illegible] qualunque le corse [illegible] raggiunto nel Regno d'Italia le proporzioni considerevoli che hanno preso in Inghilterra ed in Francia, ed è incontestabile che alla mancanza d'iniziativa da parte degli amatori delle corse è dovuto il poco interesse portato fino ad ora dal Pubblico Italiano agli avvenimenti concernenti le corse in Inghilterra.

La gran distanza che separa il Regno d'Italia da quello della Gran Brettagna ha, può essere, contribuito a questo stato di cose e la difficoltà di operare sul Turf in tempo opportuno e con tutte le [illegible] ha probabilmente sparso il Pubblico Italiano a [illegible] facile e lucrativo [illegible]. D'un'altra parte, l'Agente *Bookmaker*, che vi ha interesse alla cosa, lavora [illegible] non cerca che di realizzare una gran fortuna [illegible] a carico delle persone che operano con lui. È inutile dire che la riuscita [illegible] non può toccare che [illegible] piccoli dettagli [illegible] jockeys, la Sottoscrizione [illegible] ed a serie [illegible] futuro vincitore [illegible] fondo il mestiere [illegible] questa informazione [illegible] (salvo in caso [illegible]) del capitale impiegato [illegible] questo inconveniente, che [illegible] gentlemen ben conosciuti al Turf [illegible] di far fortuna [illegible] a quelle che possedevano [illegible] *Bookmakers* e per [illegible] si proponevano formarono la Società Generale Anonima di *Assicurazione contro le perdite sul Turf.*

[illegible]

[illegible] Aviamo le stesse [illegible] — tranne la sua favorevole differenza che [illegible] è fatto allora al ribasso.

Ecco d'altronde le cifre in appoggio di questo prospetto, ottenute all'ultima riunione di ottobre (18 ottobre 1874) al Newmarket.

Corse di Newmarket presso [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Prestito	45	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible]

Mesi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novembre 1873	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dicembre	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gennaio 1874	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Febbraio	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marzo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Aprile	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Maggio	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Giugno	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Luglio	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Agosto	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Settembre	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ottobre	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Totale [illegible]

[illegible]

AVVISO ESSENZIALE. È indispensabile e di tutta necessità, onde evitare ritardi e perdite di tempo considerevoli, che ogni cliente [illegible]

[illegible] per queste riunioni straordinarie del capitale al di sotto dei **5000** franchi.

Tutti quelli che desiderano partecipare ai beneficii che rapporteranno queste differenti riunioni le quali avranno luogo nel Dicembre, devono regolarsi onde le loro adesioni arrivino a Londra non più tardi dell'8 Dicembre. I clienti dei quali le adesioni arrivano il 10 non possono prendere parte che alle riunioni delle ultime settimane del mese. Le adesioni arrivate a Londra il 14 non partecipano che alle riunioni della seconda metà del mese, e quelle pervenute il 21 non prendono parte che alle riunioni dell'ultima settimana.

[illegible] al signor WILLIAM OSBORNE [illegible] 25 Moorgate Street, London [illegible]

[illegible]

L'anno scorso le differenti [illegible] in Dicembre hanno [illegible] un capitale di 1000 franchi [illegible] di 5500 franchi. Questi [illegible] ad un meeting addizionale [illegible] beneficio netto sarà di oltre [illegible] franchi, sui quali la Società Generale non preleva che il 2 1/2 [illegible]

Per tutte le comunicazioni [illegible]

Monsieur WILLIAM OSBORNE
Amministratore Generale
25 Moorgate Street LONDON

NB. *Non [illegible] quale forma si desidera l'invio del beneficio risultato.*

Tipografia dell'OPINIONE — [illegible] gerente C. Carbone